Anno XXI   Lunedì 18 Luglio 1887   Abbonamento postale   N. 169

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Passata, come abbiamo detto, la legge di coercizione per mantenere l'ordine nell'Irlanda, non è fatto tutto, ed ora rimane di fare qualcosa per migliorare le condizioni degli affittaiuoli della verde Erinni. Il vecchio Gladstone non abbandona il suo tema dell'*Home rule* per l'Irlanda; e fece anche da ultimo dei discorsi in proposito. Il partito conservatore ha perduto da ultimo alcuni seggi nelle elezioni parziali ed anche il partito unionista vede distaccarsi alcuni de' suoi, che rimangono molto dubbii sul partito da prendersi. Gli è, che nessuno può dissimularsi le piaghe che esistono in quel povero paese fino dall'epoca della conquista, che tolse le proprietà a molti per accumularle nelle mani di coloro, che molto non se ne curano, e che col loro *absenteismo* non versano nel paese stesso molte di quelle rendite che ne ricavano. Da ciò la povertà della grande maggioranza degli appartenenti alla razza celtica, per cui molti di essi emigrano agli Stati Uniti, donde poi contribuiscono a mantenere l'agitazione nella loro patria antica. Non si videro però le minacciate esplosioni dei dinamitardi al tempo del giubileo della regina Vittoria. Ciò vuol dire, che i cospiratori portati a quegli eccessi non sono molti. Ma ciò non toglie, che il malcontento di quella popolazione e di quando in quando anche delle violenze continuino.

Nemmeno però gl'Irlandesi guadagnerebbero da una assoluta separazione dai tre Regni uniti, giacchè l'Inghilterra dà da guadagnare e da vivere a molti di essi. Alcuni vorrebbero promuovere la emigrazione in un numero maggiore di quello che avviene spontaneamente; ma anche per questo si dovrebbe spendere: Gladstone e Parnell d'altra parte non hanno ancora espresso chiaramente le loro idee sul modo di costituire questo *Home rule*, che non sarebbe quello di Chamberlain e di altri, che vorrebbero attuare una specie di Governo provinciale in tutte le parti dei tre Regni, compreso il Principato di Galles, e forse dopo far rappresentare nel Parlamento comune anche le colonie di carattere inglese, come il Canadà, l'Australia, il Capo ed altre. È un'idea che potrebbe esser buona, ma che abbisogna di essere ponderata ed espressa chiaramente e specificatamente sul modo di attuarla. Ciò poi non toglierebbe le lagnanze degli affittuali Irlandesi, che si sentono oppressi, perchè non ricavano quello che vorrebbero dal proprio lavoro. Forse un rimedio potrebbe essere quello di convertire gli affittuali in proprietarii, stabilendo sulle loro terre un'equa enfiteusi redimibile, colla quale, affrancandola a poco a poco col proprio lavoro potessero diventare proprietarii. E' quello che si avrebbe dovuto fare anche in certe parti d'Italia dove esistono pochi grandi proprietarii e molti nulla tenenti, col dare questa forma ai beni demaniali ed a quelli delle Opere Pie. Ma tutto non si fa in un giorno, sebbene diventi urgente in molti luoghi di provvedere all'avvenire.

Rouvier, sebbene abbia saputo provvedere a molte economie, naviga fra grandi ostacoli. Da una parte sono i radicali estremi, che gli rimproverano di accettare anche i voti dei repubblicani moderati e perfino dei monarchici, dall'altra i boulangeristi, che continuano nelle loro agitazioni contro il presidente Grevy ed il suo Governo ed a favore del futuro dittatore, che deve, secondo essi, restituire alla Francia l'Alsazia e la Lorena. Il Boulanger si presentò testè egli stesso con una lettera pubblica come l'uomo della situazione. Queste agitazioni hanno il loro eco nella Germania, che rende poi anche, inconsultamente, più aspro il governo di quelle Provincie, cui il Bismarck vorrebbe germanizzare ad ogni costo e con mezzi che non raggiungono gli effetti desiderati e che porgono alla Russia il pretesto di russificare le provincie tedesche del Baltico, che formano parte dell'Impero, anche per antivenire gli effetti del canale tra il Baltico ed il mare nordico.

Questa attitudine della Francia ostile alla Germania mantiene poi anche lo czar della Russia nella speranza di avere un alleato nella Repubblica francese, nel suo proposito di non dare pace ed indipendenza alla Bulgaria colla sua elezione a principe del duca di Coburgo cui stima, o finge di credere troppo favorevole all'Austria, colla quale rimane in lotta per la penisola dei Balcani. Le altre potenze, compresa la Francia che si appellò ad esse per la decisione, sarebbero favorevoli a questa elezione; ma non hanno il coraggio di approvarla malgrado la Russia, che col provvisorio aspetta, come al solito, di mettere in atto i suoi disegni di conquista a cui tutta l'Europa civile avrebbe interesse di opporsi. Il Coburgo, rispondendo ai delegati della Bulgaria, fece una degna del pari che prudente risposta.

La Francia continua nella sua gelosia rimpetto all'Inghilterra per l'affare dell'Egitto.

Si credeva che la Turchia, che deve vedere nell'Inghilterra una difesa contro l'ultima sua rovina, alla quale presto o tardi la trarrebbe la Russia, sottoscrivesse la convenzione patteggiata circa all'Egitto con Wolff, però con certe aggiunte, che le assicurassero di poter mantenere l'alta sua sovranità, se non altro, in quel paese, dove ora l'Inghilterra predomina da sola. Ma sembra che la convenzione non venga sottoscritta, e ciò dietro le intimazioni della Francia e della Russia, e che l'Inghilterra, stanca di queste incertezze, mantenga senz'altro la sua posizione finchè lo creda necessario. Essa fa da padrona in Egitto; ma peggio però sarebbe, se una volta all'Inghilterra si sostituisse la Francia, che intriga già anche a Tripoli.

Noi manteniamo la nostra posizione a Massaua, dove però dobbiamo lamentare lo scoppio di una polveriera, che produsse non pochi danni. Poi resta il problema di cosa si farà il prossimo settembre. Molti biasimano il Robilant di avere resa pubblica la lettera ostile all'Italia del Negus al nostro amico Menelik. Ma noi saremmo a quella di doverlo sostenere, se mai fosse attaccato, come anche di aprirci una via per il Sudan, onde fare di Massaua una vera via commerciale. Intanto fece buon effetto il sapere che coll'Inghilterra ci siamo accordati su molte cose circa al Mar Rosso ed al Mediterraneo, che non deve a nessun costo diventare un lago francese, come nemmeno il Mar Nero ed il Mar di Marmara laghi russi. Sarebbe questa un'invasione della barbarie asiatica nell'Europa civile cui oggidì nessuno potrebbe tollerare, anche se la Repubblica francese si prestasse a questo giuoco.

Monsignor Rotelli, accettando un invito da un Orleanista, suscitò le ire dei Francesi contro il Papa, sebbene essi lo favoriscano contro l'Italia. Si parla ora di una circolare del segretario del Papa, che manterebbe le pretese temporaliste. Se è vero, sarebbe molto ridicolo.

Intanto, col permesso del Papa, il vescovo di Terni andò ad ossequiare il Re d'Italia, che visitava la grandiosa fabbrica di Terni nel territorio che fu dello Stato del Papa, che sembra obbedisca almeno in questo ai decreti della Provvidenza, che volle l'Italia una come tutte le altre Nazioni e che doveva esserlo anche nell'interesse generale, ora che tutta l'Europa è volta all'Oriente. Fu notata in Vaticano la franca risposta data dal Re circa alla legge delle decime al patriarca di Venezia. Ora i Reali hanno avuto entusiastiche accoglienze dal popolo di Siena.

***

Dopo la Camera dei Deputati anche il Senato si è questa volta sbrigato con molta sollecitudine ad approvare un gran fascio di leggi che gli vennero presentate, tra le quali molte di importanti ed alcune che potevano essere modificate, o respinte, come quella sui prefetti, la quale, dicasi quello che si vuole in contrario, ha più un carattere politico che non amministrativo e poteva essere unita alla discussione d'altre leggi amministrative più comprensive ed aventi lo scopo dell'ordinamento generale tanto atteso da molti anni e mai ancora venuto; come l'altra, che invece di migliorare le più importanti Università regionali fa spendere inutilmente degli altri denari per le affatto inutili, appunto ora, che si chiedono ai contribuenti danari per nuove spese. In Italia tutti parlano di economie in generale, ma nessuno, quand'anche non provochi le nuove spese, si occupa di studiare, far conoscere ed accettare queste tanto invocate economie. Siamo sempre al caso di quel gentiluomo veneziano, che passando in rivista col suo agente le economie da potersi e doversi fare nella sua azienda, dopo respinte ad una ad una tutte le altre, si fermò su quella del *curadenti*, del quale disse, che si poteva far senza.

E sì, dopo quel tanto che si è detto e dopo avere accresciuto di tanto le spese, e lasciato perfino prevedere, che ci vorrà dell'altro, si doveva creare almeno nella Camera un gruppo di Deputati, che avessero messa allo studio la questione delle spese inutili, che si potrebbero sopprimere. Se esistesse questo gruppo e ad esso facessero capo, come ad una Commissione permanente, tutti coloro che hanno qualcosa da proporre e si provocasse una discussione nella stampa, si potrebbe portare la quistione sul terreno pratico.

Ora s'intraprenderanno i negoziati per il rinnovamento dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria, dopo avere anche noi seguito il sistema oramai divenuto generale di dare un passo indietro in fatto di tariffe doganali, impedendosi reciprocamente gli scambii, dopo avere fatto tanto colle ferrovie per agevolarli. Invece di fare gradatamente e l'uno dopo l'altro dei passi verso la libertà dei traffici, si lavora da alcuni anni da tutti in senso protezionista, rendendo poi anche coi trattati di commercio sempre instabile ogni decisione presa e circondando così anche tutti gl'industriali e commercianti di incertezze su quello che sarà il domani, non potendo così mai fare dei calcoli sulle proprie speculazioni. E' molto probabile, che dopo gli eccessi dei ritorni alla moda antica del protezionismo, si debba riprendere la via opposta e disfare un'altra volta quello che si è fatto. Intanto chiudiamoci tutti in casa nostra, dopo avere speso miliardi in ferrovie, dopo il giuoco delle esposizioni universali e tassiamo anche gli stranieri come si propone di fare in Francia in odio agl'Italiani ed ai Tedeschi! Mentre si accrescono smisuratamente gli eserciti permanenti, per mantenere, come si dice, la pace, fedeli al detto: *si vis pacem para bellum*, divertiamoci intanto a fare la guerra delle tariffe doganali, che, se non è molto eroica, costa però molto a tutti i produttori e consumatori ed impedisce quell'accostamento che si andava naturalmente operando fra i popoli civili dell'Europa, che dopo avere fatto valere il principio di nazionalità, che rende ognuno padrone in casa propria, avrebbero tutti interesse di vivere in pace da buoni vicini, gareggiando fra loro a chi fa meglio.

Del resto, dopo la guerra delle tariffe, non è da meravigliarsi, che in quella stessa Francia, dove si chiamano per il 1889 tutti i Popoli del mondo a celebrare con una Esposizione il centenario della rivoluzione, si voglia accompagnare questa nuova contraddizione al sistema protezionista con un'altra guerra, quella al lavoro straniero in casa propria.

In verità, che la Francia non ci avrà molto da guadagnare. Essa che produce l'uomo in minori proporzioni di qualunque altra Nazione d'Europa, e che con tutto questo vuole conquistarsi delle colonie cui non potrebbe popolare colla spontanea emigrazione dei Francesi, e deve anzi, come nell'Algeria, accettarvi gli Spagnuoli e gl'Italiani, cui pretende di fare Francesi per forza, non ci avrà di certo da guadagnare da questa guerra al lavoro straniero. Quegli stranieri, che si occupano in Francia anche nelle industrie, in cui quella Nazione era primeggia, potranno bene essere chiamati a lavorare in industrie simili nel paese proprio. Gli operai francesi avranno così sulle prime un aumento di salario in casa propria; ma con ciò le industrie rese più costose avranno poi da lottare colla concorrenza delle altrui sui mercati esteri.

Adesso anche in Italia, dove si fece una Società di esportazione di sostanze alimentari e si promuove la esposizione marittima navigante, si vuole fare una Società di esportazione dei prodotti delle industrie italiane. Ciò vale di certo molto meglio della Esposizione universale e viceversa poi francese di Parigi, ma questa Società dovrà cominciare dal fare degli studii sui paesi dove si potrebbero esitare i nostri prodotti, dallo stabilirvi dei campionarii e delle Casse Commissionarie, che assicurino il pagamento delle merci ecc. Però anche questo è un indizio della nuova tendenza cui alla Nazione suggerisce il suo buon senso su quello che è da farsi.

Converrebbe, che i nostri Deputati profittassero delle vacanze per fare degli studii su quello che è da farsi onde l'Italia possa progredire economicamente. E questo dovrebbe essere uno studio di tutti, giacchè colla libertà e colla civiltà le Nazioni spendono sempre più, invece che meno, e quindi per bastare alle spese bisogna anche saper produrre di più. Simili studii sulle condizioni economiche dell'Italia e sul modo di migliorarle, produrranno anche l'effetto di educare tutti ad una nuova e più seria politica, basata non sulle vacue parole dei polemisti ordinarii, che fecero decadere di nuovo la stampa, ma sui fatti che possono giovare alla Nazione.

I Sovrani a Siena

Tutta Siena è in festa.

Gli appartamenti per gli augusti Sovrani sono stati approntati nel palazzo già granducale.

Le camere e salotti delle LL. MM. sono stati trasformati in veri musei essendovisi raccolti tutti i più pregevoli lavori della Scuola senese d'intaglio.

Il letto di S. M. è da sè solo un capolavoro uscito dagli abili scalpelli dei senesi Feri e Bartolozzi; una magnifica caminiera decora gli appartamenti della Regina.

La corte del palazzo è stata con molto gusto trasformata in giardino in pochi giorni con le copiose offerte pervenute dai giardini privati. Le adiacenze poi del palazzo, ossia la piazza del Duomo e la via del Capitano, saranno illuminate a luce elettrica a cura e spese della Società delle feste.

Ma la festa di Siena dove emergerà sopra qualsiasi altra sarà per il grandioso spettacolo della corsa nella piazza Vittorio Emanuele.

Sarà una sfilata, intorno ad un anfiteatro, gremito di un 30,000 persone, di un corteo di figure armate, a bandiera spiegata, quali si vedono negli stupendi dipinti raffaelleschi della biblioteca del Duomo senese, rappresentanti l'incontro avvenuto alla porta fiorentina fra l'imperatore Federico III e la sua fidanzata Eleonora di Portogallo.

Riuscirà magnifico l'effetto di questa risurrezione storica in quella città così ricca di palazzi antichi e di torri merlate. Sembrerà di essere ritornati secoli indietro.

Monsignor vescovo di Siena, che aveva affittate ad un negoziante di cavalli le proprie scuderie, ha rescisso il contratto e pagata una penale non indifferente per offrirle al servizio della Casa Reale durante il breve soggiorno delle LL. MM. Questo fatto produsse ottima impressione nella cittadinanza.

I popolani della storica Fontebranda stanno coprendo con un tappeto le vie del loro povero quartiere, atteso che per lo scoscedimento della via i Sovrani dovrebbero recarsi a piedi.

Dicesi che si voglia offrire alla Regina un autografo di S. Caterina.

Il corteo che muoverà incontro ai Sovrani si formerà di cinque gruppi: nel primo saranno i gonfaloni dei Comuni della Provincia e le Società militari; nel secondo i priori delle contrade e le Società politiche; nel terzo gli Istituti di istruzione; nel quarto le Società generali di mutuo soccorso; nel quinto quelle speciali di mutuo soccorso e le associazioni diverse.

Roma 16. I Sovrani alle ore 4 ant. partirono per Siena accompagnati da Crispi, dalle loro case civili e militari.

Ossequiaronli alla stazione Biancheri, i Ministri e le autorità.

Siena 16. I Sovrani arrivarono alle 10.10 ant.

Furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dalle notabilità; 24 contadine indossanti il costume campagnuolo caratteristico offrirono fiori alla Regina.

Alle ore 10.30 i Sovrani uscirono dalla stazione percorrendo le principali vie.

I corpi musicali di tutta la provincia erano scaglionati lungo il percorso; quindi formarono insieme alle associazioni un immenso corteo che sfilò sotto la reggia.

I Sovrani si affacciarono ripetutamente al balcone.

I Sovrani ricevettero i consiglieri provinciali, l'arcivescovo e tutte le altre autorità esternando la loro soddisfazione per la splendida accoglienza.

Alle 6 pom. i Sovrani assistettero alla Corsa del Pallio in Piazza Vittorio Emanuele.

Vi erano 30,000 spettatori.

Il corteggio riuscì splendidissimo per ricchezza di costumi del 400.

I Sovrani rientrarono nella reggia vivamente acclamati.

Siena 17. La ritirata colle fiaccole percorse le vie principali, recandosi ad acclamare i Sovrani che affacciaronsi a ringraziare.

Siena 17. I Sovrani accompagnati da Crispi e da tutta la Corte recaronsi nel Rione dell'Oca il più popolato della

città, tutto pavesato di bandiere e fiori. Si recarono poscia a visitare la casa e l'oratorio di Santa Caterina.

All'ingresso dell'oratorio i Sovrani furono ricevuti da monsignore Biagini rettore e dal clero numerosissimo. Visitarono il tesoro, quindi ascoltarono la messa. All'uscita dei Sovrani la popolazione fece loro un'indescrivibile dimostrazione. Essi recaronsi a piedi a visitare la biblioteca.

Alla sera l'illuminazione è riuscita stupendamente.

I Sovrani percorsero le vie in mezzo alla folla enorme acclamati freneticamente.

I sovrani partono domani.

LE PERDITE DEI TEDESCHI nella guerra del 1870-71

Il Comitato internazionale della Società della Croce Rossa ha pubblicato di recente una interessante statistica delle perdite subite dall'armata tedesca nel 1870-71.

Secondo tale statistica, passarono la frontiera 33,101 fra ufficiali e funzionarii e 1,113,254 soldati; 9,349 ufficiali e 338,738 soldati rimasero in Germania, dando così un totale di 1,494,442 uomini sotto le armi in quell'epoca.

Nell'esercito attivo vi furono 98,233 uomini uccisi o feriti, dei quali 650, ossia 0, 7 0|0, colla baionetta; 1,146, ossia 1, 2 0|0, da lancia o sciabola; e 96,437, ossia 98, 1 0|0, con armi da fuoco.

Fra questi, 91, 6 0|0, furono colpiti da palle di fucile o di revolver, e 8, 4 0|0 soltanto da proiettili di artiglieria.

Le battaglie meno sanguinose furono quelle di Sedan, dove non si ebbe che il 3, 08 0|0 di morti o feriti; di Mans e d'Amiens, ove il per cento non fu che del 2, 4 e 2, 7. La più sanguinosa fu quella di Mars la-Tour (16 agosto) dove le perdite raggiunsero 16, 8 0|0 sopra 83,567 combattenti.

Da questi dati si potrebbe dedurne che le grandi masse d'armati, e le armi perfezionate dei nostri tempi producono effetti meno micidiali dei riscontrati in guerre anteriori. Così i Prussiani alla battaglia di Kolin (1757) perdettero il 40 0|0 del loro effettivo; gli Austriaci a Aspern 30 0|0; il corpo di York a Lipsia 25 0|0 in tre ore; ed il corpo di Kleist 30 0|0 in due ore.

La rivista reale alle grandi manovre presso Rubiera

Le grandi manovre, avranno un'importanza eccezionale, come eccezionale sarà la rivista che S. M. il Re passerà alle truppe presso Rubiera alla chiusura delle manovre stesse.

La mostra militare che avrà luogo in quella occasione non avrà precedenti nel nostro paese, per il numero delle truppe che vi prenderanno parte.

Vi interverranno infatti i due Corpi d'armata che eseguiranno le grandi manovre nell'Emilia, oltre un reggimento bersaglieri ed una brigata di cavalleria.

In complesso adunque, alla rivista reale interverranno:

48 Battaglioni di fanteria di linea.
9 Battaglioni di bersaglieri.
48 Squadroni.
20 batterie di artiglieria da campagna.
2 Batterie di artiglieria a cavallo.
4 Compagnie di zappatori del genio.
8 Sezioni di sanità.
8 Sezioni viveri.
8 Sezioni sussistenze.
4 Parchi di artiglieria divisionali.
Parchi telegrafici ecc. ecc.

Le compagnie di fanteria avranno la forza presente di 170 uomini richiamati dal congedo della classe 1861.

Saranno presenti alla rivista reale circa 38,000 uomini di fanteria, oltre 5000 uomini di cavalleria.

In totale la forza presente alla rivista di Rubiera si avvicinerà ai 50,000 uomini.

Il corpo dei volontari in Africa

Il decreto per la costituzione del corpo di volontari in Africa stabilirà che il corpo stesso forma parte integrante dell'esercito. Ripeterà le disposizioni contenute nella relazione della legge già approvata dal Parlamento e sanzionata dal Re. Stabilirà che si possono concedere successive rafferme fino ai 32 anni pei caporali e soldati e fino ai 36 pei sotto ufficiali.

Dopo la prima rafferma di un quadriennio spetta ai militari un premio di lire due mila; per ogni rafferma di un biennio lire mille, e se la ferma è rescissa dopo un biennio, lire 600.

I volontari hanno diritto agli assegni e alle indennità speciali per le truppe in campagna.

Si creerà un deposito speciale in Africa. Non saranno ammessi gli stranieri.

E' già stato adottato l'uniforme per i volontari dei presidi africani.

Essi avranno pantaloni e giacca di tela giallognola, sul capo una specie di elmetto arieggiante il cappello dei bersaglieri.

La protesta d'un Cardinale al Re contro la legge sulle decime

Il cardinale Agostini, patriarca di Venezia, telegrafò al Re Umberto, pregandolo di sospendere la firma della legge per l'abolizione delle decime.

Il telegramma giunse al Re quando la legge era già firmata.

Umberto rispose con un telegramma il quale è pressapoco del seguente tenore:

« *A. S. E. il cardinal Agostini,* patriarca di Venezia,

« Mi è pervenuto il suo telegramma quando già avevo firmata la legge. So che ho adempiuto ad un vero mio dovere. Affronto sicuro il giudizio di Dio, della Chiesa e della Società. Spero in altra circostanza poterle dimostrare il mio particolare e riverente rispetto.

« UMBERTO »

IL DISASTRO DI TAULUD
Una fucilazione

Si assicura che l'incendio della polveriera di Taulud fu causato dallo scoppio accidentale del fucile d'una sentinella che rimase morta.

Una perizia compiuta dalla Direzione del genio afferma che occorreranno lire 209,500 per ricostruire la polveriera di Taulud.

Tutti i feriti per lo scoppio della polveriera, migliorano.

Roma 17. Telegrafano in data odierna da Massaua:

Dietro sentenza del Tribunale militare venne fucilato un indigeno colpevole di spionaggio.

Fra Russia e Germania

Secondo una lettera da Pietroburgo ad un personaggio politico, le misure del Governo russo sarebbero state motivate dalla scoperta che molti proprietari tedeschi delle provincie baltiche eransi impegnati a servire l'esercito tedesco di invasione in una prossima guerra. Sembra che il Governo russo sia in possesso di carte molto compromettenti pel Governo di Berlino e comprovanti un suo attivo lavoro segreto di preparazione per mezzo di agenti nella Polonia e nel litorale baltico. Ciò decise Giers a proporre la russificazione totale e il divieto di possedere pei tedeschi.

Le fortificazioni nel Feltrino.

L'*Alpigiano* di Belluno scrive:

« Si nota una sorveglianza speciale sui forti stabiliti lungo il Brenta e il Cismon.

La compagnia alpina che stanzia a Feltre, si spinge quasi di continuo ora sull'una, ora sull'altra montagna, e non v'ha valico che non abbia preso a meta di esercitazioni.

Ufficiali del genio percorrono da qualche mese palmo a palmo il Distretto di Feltre e Fonzaso, e ne fanno i più minuti rilievi.

Insomma, sembra che il Governo voglia prepararsi a tutte le possibili e probabili complicazioni.

Una Scuola d'Arazzi

Ad iniziativa del Papa, si è fondata nel Vaticano una Scuola di arazzi sotto la direzione del cav. Pietro Gentili, che ha già parecchi allievi. Ora si tratta di ampliarla e di aumentare il numero degli alunni.

Una lettera di Boulanger

Il generale Boulanger diresse al deputato Laur la lettera seguente:

« Vi ringrazio del vostro attaccamento, tanto più prezioso perchè le amicizie si fanno più rare. Di ciò però poco mi curo, chè, a dispetto dell'odio e delle defezioni, farò sempre il mio dovere.

« Coloro, il cui attaccamento non resiste contro sospetti assurdi e ingiustificati, possono far il loro cammino. A me basta restare con quelli che vogliono la Francia rispettata, collocandola al di sopra degli intrighi di partito e dell'interesse di alcuni.

« Io non ho, e non avrò che uno scopo: gridare ai Francesi che possono e devono rialzare la testa, questa essendo la sola attitudine che convenga a un popolo come il nostro. »

Napoli senz' acqua

Giovedì si ruppe improvvisamente il sifone principale presso Cancello, della conduttura del Serino, e la città di Napoli rimase da un momento all'altro sprovvista d'acqua.

Il Municipio appena saputa la cosa, emanò un manifesto che calmò la popolazione.

Con carri e botti e pompe aspiranti fu distribuita l'acqua nelle sezioni.

Si aprirono anche le antiche bocche da incendio nei quartieri bassi.

Fu una giornata d'oro per gli acquacedratori e pei venditori di neve. Un pezzetto di neve venne pagato fino mezza lira. Un barile d'acqua fu venduto a cinque lire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.6	749.6	749.7	750.1
Umidità relativa	59	58	75	79
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua caden.	mm. 1.4	—	—	—
Vento (direz.	E	E	N	E
Vento (vel. k.	9	22	11	4
Term. cent.	24.9	25.5	21.2	21.9

Temperatura { massima 26.7. minima 17.8.
Temperatura minima all'aperto 16.8.
Minima esterna nella notte 17-18 16.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4,10 pom. del 17 luglio 1887.

Alte pressioni sulla Francia 767, piccola depressione 760 sul Golfo di Genova. In Italia il barometro alle alpi e in Sicilia a 762, sul Jonio a 761, ieri qualche temporale al nord e al centro, stamane nuvoloso a nord, sereno altrove.

Probabilità: Venti deboli, varii; cielo sereno a sud, vario a nord, qualche temporale specialmente al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

S. M. il Re in Friuli. L'*Esercito* annuncia come cosa sicura la venuta di S. M. il Re a Pordenone per passare in rivista la divisione di manovra.

S. M. la Regina è attesa domani a Venezia.

Le corse di Padova. Ieri, prima giornata delle corse, non vi fu molto concorso in causa della pioggia.

Nella prima corsa per cavalli nati ed allevati in Italia, vinse *Reno*, cavallo di Manetti Meucci da Livorno.

Nella seconda corsa internazionale vinse il primo premio *Bob Johnson* cavallo baio americano di razza Mariahall (Francoforte S. M.)

Pioggia e temporali. Sabato a sera cadde abbondante la pioggia che era molto desiderata dai nostri campagnuoli.

Questa mattina verso le 5 di nuovo molta pioggia si rovesciò sulla nostra città, ed alle 8 seguì un fortissimo acquazzone accompagnato da tuoni, lampi e fulmini.

Un fulmine venne attratto dal parafulmine dell'Ospitale, ed un altro da quello di *Santo Spirito*. Nessun danno.

— Il *New York Herald* annunzia probabili perturbazioni atmosferiche sulle coste di Francia e d'Inghilterra fra il 18 e il 20 corr.

Classi in congedo. Nel prossimo settembre andranno in congedo la classe 1864, meno la cavalleria, nonchè i militari della classe 1865 con ferma di due anni, compresa la cavalleria della classe 1863.

Tipo italiano di cavalli. Si ha da Roma che il Consiglio ippico stabilì di creare un tipo italiano di cavalli da tiro, gravi, leggieri e da sella.

Movimento nell'esercito. Il colonnello Fonio, comandante del 6° reggimento Alpini (a cui appartiene la 69a compagnia ora in Africa) venne trasferito al comando del 7° reggimento di nuova formazione.

Il sesto reggimento Alpini sarà ora comandato dal colonnello Lamberti, già comandante del 2° fanteria.

Il tenente colonnello Bracchi comandante del nostro distretto militare viene promosso colonnello.

Esposizione regionale Veneta in Vicenza di piccole industrie (14 agosto — 11 settembre 1887). — La Direzione generale delle strade ferrate Meridionali (Rete Adriatica) ha disposto perchè sia applicata ai trasporti degli oggetti, degli espositori e dei giurati, diretti all'Esposizione regionale di piccole industrie in Vicenza, la tariffa speciale stabilita per le esposizioni, congressi ecc., sotto l'osservanza delle norme e condizioni prescritte e contenute nell'apposito Regolamento.

Tale concessione viene accordata entro i seguenti termini di tempo:

per le merci ed oggetti

Andata: dal 20 luglio al 13 agosto.
Ritorno: dal 12 al 30 settembre.

per gli espositori e giurati

Andata e ritorno: dal 25 luglio al 30 settembre.

La Commissione ordinatrice fornirà agli interessati gli stampati occorrenti per ottenere le predette facilitazioni.

La Direzione delle ferrovie poi, per facilitare il concorso del pubblico specialmente nei giorni in cui avranno luogo a Vicenza feste o riunioni durante l'Esposizione, accorderà una validità eccezionale ai biglietti di andata e ritorno che normalmente si distribuiscono per Vicenza.

Buio al Lido di Venezia. Sabato sera causa l'aumentata pressione nella macchina motrice per la luce elettrica, questa si dovette spegnere.

Il processo per appiccato incendio.

On. Direzione del Gior. di Udine.

Udine 17 luglio 87.

Lessi nel suo reputato giornale, numero 166 e 167 riguardante quel piccolo incendio, siccome sembra che il sottoscritto abbia lui intentato il processo e si fa premura di avvertire che punto primo — il sottoscritto era assicurato colla Società assicurazione la *Fondiaria*; punto secondo — il proprietario dell'esercizio era assente, non sapeva come fu l'origine dell'incendio, che non poteva incolpare una persona che accidentalmente all'accendere il zigaro nel mio negozio ci sia successo questo; punto terzo — che se anche fosse per caso stato non avrei intentato alcun processo per risarcimento ad una persona che frequentava il mio esercizio, e che poi si riconobbe essere *per caso* successo.

Prego l'inserzione di questa dichiarazione.

I ringraziamenti

ACHILLE MORETTI.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,490,039
Libretti emessi nel mese di maggio » 26,188
N. 1,516,227
Libr. estinti nel mese stesso » 10,341
Rimanenza N. 1,505,886

Credito dei depositanti in fine del mese p. L. 219,477,749.44
Depositi del mese di maggio » 12,371,789.64
L. 231,849,539.08
Rimborsi del mese stesso » 11,826,853.17
Rimanenza L. 220,022,685.91

Per commercianti. E' già noto che da qualche tempo era sorta in Alessandria d'Egitto una associazione di frodatori, la quale, abusando della buona fede dei produttori esteri, comperava merci senza pagarle e le vendeva poi a prezzi bassissimi.

Da nuove informazioni pervenute al nostro Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, risulta che siffatta associazione è una ramificazione anche in Cairo e che il sistema adottato per defraudare il commercio estero è il seguente:

L'associazione spedisce numerose lettere a ditte commerciali d'ogni paese, avendo per referenze i nomi di propri complici e chiedendo prospetti, campioni e merci, offrendo divise a tre mesi sopra Londra o Parigi. Quando le merci arrivano sono tosto vendute ed a prezzi oltremodo bassi.

Le cambiali, girate fra i soci, tratte su Ditte od Istituti bancari che non esistono, sono protestate e le Ditte speditrici rimangono così defraudate del loro avere.

E' necessario che il nostro commercio sia avvertito di quanto sopra e di non iniziare con Ditte nuove, sconosciute, residenti in Egitto, senza prima chiedere opportune informazioni alla Camera di Commercio italiana in Alessandria d'Egito, od al R. Console al Cairo.

Leone Dusso, un esperto operaio tintore e stampatore, dell'età di circa 50 anni, cerca occupazione in qualche stabilimento di tintorie della Provincia.

E' stato in Francia, in Svizzera, in Germania, in Austria e da ultimo si trovava nell'America del Sud, che dovette abbandonare per ragioni di salute.

Per informazioni rivolgersi al Sindaco di Pozzuolo.

L'operaio Dusso abita a Sammardenchia (Pozzuolo).

Rilievo dei prezzi del pane presso i fornai del Comune nel 14 luglio 1887

NOME e COGNOME del fornaio	LOCALITÀ dell'esercizio	Prezzo di una bina in centesimi	Peso di una bina grammi	Prezzo ragguagliato al chilog. in cent.
In città.				
Taisch Claudio	Palladio, 2	15	420	35
Bonassi-Lucich Maria	Grazzano, 102	14	375	37
Disnan Carlo	Grazzano, 5	16	425	37
Variolo Ferdinando	Poscolle, 32	16	415	38
Nicolai Romano	Sarpi 1	15	390	38
Zoratti Valentino	Ronchi, 23	15	385	39
Giuliani Ferdinando	Pracchiuso, 43	15	380	39
Cremese Giuseppe	Grazzano, 18	16	407	39
Bassi Luigi	Villalta, 22	14	352	39
Cargnelutti-Cremese Anna	Gemona, 58	14	360	39
Fornezza G.	Erbe, 2	15	385	39
Cremese Carlo	Cavour, 5	15	370	40
Coccolo Pietro	Mantica, 17	14	345	40
Lodolo Giuseppe	Pracchiuso, 89	15	362	41
Del Bianco Furlani Girolama	Aquileia, 55	15	360	41
Pittini Vincenzo	Manin, 9	16	379	42
Cattapan Giuseppe	Gemona, 52	14	335	42
Cantoni Angelo	Ronchi, 73	14	335	42
Variolo Nicolò	Poscolle, 58	15	355	42
Guatti Giacomo	Poscolle, 36	15	350	43
Peer Domenico	Cavour, 19	16	370	43
Pesante Giacomo	Villalta, 74	15	340	44
Molin-Pradel Sebastiano	Bartolini, 8	15	337	44
Cantoni Giuseppe	Paolo Canciani, 5	15	330	45
Mulinaris Fratelli	Paolo Sarpi, 2	15	320	46
Cescutti-Polano Anna.	E. Valvason, 5	15	315	47
Nel suburbio e nelle frazioni.				
Todero Luigi	Cussignacco	16	465	34
Disnan Giovanni	Cussignacco	16	450	35
Zoratti-Contardo Rosa	Sub. Grazzano	16	445	35
Colautti Giacomo	Sub. Chiavris	16	445	35
Colautti Giovanni	Sub. Chiavris	16	440	36
Armellini Emilio.	Sub. Paderno	14	380	37

Le memorie del Rossi e Ippolito d'Aste. Nel *Corriere della Sera* leggiamo la seguente lettera:

Ho letto solo oggi il *Corriere* di lunedì 11 corr. ed in esso la bibliografia della *Vita artistica* di Ernesto Rossi, della cui cara e vecchia amicizia mi onoro.

Io non conosco il libro del Rossi, ma siccome la bibliografia accenna ad una circostanza di fatto che indubbiamente è tolta da esso, così mi piace rettificare la meno esatta esposizione.

La *Lucrezia dei Mazzanti* (non *Teresa Mazzanti*.... si tratta di storia!) è una tragedia ispirata all'*Assedio di Firenze*; fu scritta dal mio povero babbo prima del 1848, e fruttò a lui, già padre di famiglia, lo sfratto dall'impiego che occupava in Genova, quale professore a quella R. Scuola di Marina!...

Non mi pare dunque che si possa dare il titolo volgare di « lavoro di circostanza » ad una tragedia che aveva il nobile scopo d'infiammare i cuori italiani al santo amore di patria!

Aggiungo che, sebbene i capo-comici d'allora la replicassero fin venti e trenta sere in parecchie città, pure all'autore non ne corrisposero *mai* il più lieve profitto!

Ippolito D'Aste morì nel 1866, e a lui che fu, in vita, tra i più applauditi autori d'Italia, insieme ai suoi due concittadini Paolo Giacometti e David Chiossone, nessuna postuma lode scese ad allegrare il sepolcro. E sia pure! Ma che almeno non gliel'offenda nessuna parola men che riverente!

Le sarò grato se vorrà pubblicare queste mie poche righe.

Udine, 13 luglio 1887.

Devotissimo e obbligatissimo
IPPOLITO TITO D'ASTE

Del Friuli e specialmente di Cividale, che fu sede del Ducato longobardo e de' suoi monumenti storici parla nel *Panaro* di Modena il prof. Arboit, memore sempre del nostro paese, cui egli illustrò co' suoi lavori. Nota anch'egli come è poco conosciuta questa estrema eppure importante regione, e come si dicono e si ripetono dei grossi spropositi nella stampa italiana su di essa. Meno male che l'ultimo in un foglio ufficiale fu di attribuire alla nostra Provincia anche la città di Vittorio! Però saremmo più contenti se, come fecero altra volta, ci regalassero Aquileja, Grado, Cormons, Gradisca ed almeno la linea dell'Isonzo, se non quella del Timavo che contermina il Friuli.

Fra gli spropositi notati dall'Arboit si è quello che a questa Provincia, supposta anche tutta montuosa, malgrado la estesa pianura e le lagune, che si scorgono dalla specola del nostro Castello di Udine, altri attribuiva una popolazione di circa 200 mila, mentre a quest'ora saranno forse 525 mila.

Il Don Albertario importato in Friuli (non friulano) accusa il nostro giornale di avere voluto screditare l'istituto di educazione (!) annesso al foglio *temporalista* di via dei Gorghi; quasicchè non bastasse a screditarlo dinanzi ai Friulani la bandiera di quel foglio inalberata su di esso, anche senza bisogno dei professori non pagati, taluno dei quali scrisse anche delle lettere su ciò al nostro foglio, che però non volle stamparle, come neppure quelle degli stampatori che non ricevevano la settimana. Che cosa ci entriamo noi, se la speculazione impiantata qui da di fuori non è riuscita? E' naturale, che i genitori, i quali hanno da collocare i loro figli in un Convitto, preferiscano quello di Cividale così bello, ben collocato e diretto ottimamente nell'insegnamento. Il Collegio di Cividale ha i vantaggi ad un tempo della città e della campagna e mentre porge tutti gli allettamenti allo studio presenta la più bella contemplazione delle opere della natura, che è un'educazione anch'essa ed invita poi anche alla salutare ginnastica delle frequenti salite su quegli amenissimi colli che lo circondano. Ora si saranno persuasi i Don Albertari importati, che essi in Friuli non fanno fortuna.

Arresto per questua. Venne ieri a mezzogiorno arrestata una certa A. Z. perchè questuava vicino il caffè Corazza.

Sequestro di frutta. Per opera dei vigili urbani si sequestrarono ieri circa 40 chilogrammi di frutta, perchè guaste ed immature.

LUIGI SALMINI

d'anni 49, macellajo

morì oggi alle 2 ant. in seguito a lunga e penosa malattia ch'egli sopportò con cristiana rassegnazione.

La desolata consorte *Elisabetta*, la sorella *Teresa* maritata *Cuttini*, il cognato *Giovanni Cuttini* a nome dei nipoti, ne danno il doloroso annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6.30 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa n. 134 in via Grazzano.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Salmini Luigi macellaio

che avranno luogo il giorno 19 luglio alle ore 6 1/2 pom. movendo dalla casa in Via Grazzano n. 134.

La Direzione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 10 al 16 luglio 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	5
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	16.

Morti a domicilio.

Rosa Michellini-Gentilini fu Giovanni d'anni 72 contadina — Rosa Dotto di Luigi di mesi 3 — Guglielmo Zilli di Luigi d'anni 13 agricoltore — Erminia Vouch di Giovanni di anni 3 mesi 6 — Arturo Banai di Angelo di anni 2 mesi 6.

Morti nell' Ospitale civile.

Michele Saligoni di mesi 2 — Tranquilla Colautti di Valentino d'anni 33 sarta — Eugenio Avogadro di Giuseppe d'anni 28 intagliatore — Elisabetta Bortolotto-Del Ben di Francesco d'anni 44 contadina — Mattia Baldassi fu Antonio d'anni 80 agricoltore.

Morti nell' Ospitale militare.

Emilio Zanasi di Giacomo di anni 22 soldato nel 16° Regg. Artiglieria.

Totale n. 11.

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giov. Batt. Gasparotto negoziante con Giacomina Osterman civile — Valeriano Bon cantiniere con Maria Sovrano serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Vincenzo Mattioni pittore con Lucia Cumaro sarta.

La mancia di una Regina.

La Regina Kapiolani, di Haway, che tornando dall'Europa nel suo regno, ha avuto la brutta sorpresa di trovarlo in rivoluzione, ha lasciato memoria a Londra della sua eccentricità.

Com'è noto, Kapiolani era andata ad assistere al giubileo della Regina Vittoria. Discesa all'Hotel Alessandra di Londra, le fu spedita una carrozza di Corte per condurla al palazzo Buckingham; ma Kapiolani non accettò se non quando i suoi indossarono la livrea scarlatta da lei pretesa. Nè basta; rimandò la scorta di ussari, chiedendone una del reggimento della Guardia a cavallo, come si usa per una Sovrana europea.

Al banchetto del palazzo Buckingham volle essere condotta da un Re: ma tanto il Re dei Belgi che quello di Sassonia si rifiutarono di darle il braccio, che le fu infine offerto dal duca di Edinburgo. Partendo da Londra, Kapiolani non ha dato un soldo ai servi della Corte che l'hanno assistita. Ma alla cameriera della Regina Vittoria che la pettinava diede un solenne schiaffo perchè le aveva fatto un'acconciatura all'europea.

La povera cameriera n'ebbe la guancia gonfia, senza neanche i 20 scellini coi quali è multato in Inghilterra uno schiaffo.

TELEGRAMMI

La rivista navale a Livorno — Il Comizio dei Comizi.

Roma 17. Il Re passerà in rivista il giorno 21 corr. a Livorno la squadra navale dopo le nuove grandi manovre di sbarco.

Dopo la rivista il Re visiterà l'Accademia Navale e il cantiere Orlando.

La direzione della rivista, affiderassi all'ammiraglio Sain-Bon.

Vi assisteranno, sul *Savoja*, al fianco del Re, i ministri Brin e Bertolè-Viale.

Il Re andrà poi per tre giorni a Verona, tra il 25 e il 31 del corrente mese.

— Oggi ebbe luogo la riunione del Comitato del Comizio dei Comizi contro la politica del governo.

Vi assistevano circa 200 persone. Erano presenti i deputati Costa, Maffi, Marin.

La discussione procedette calma. Nessun disordine.

Terremoto.

Catania 17. Stamane vi fu una leggera scossa di terremoto.

Brindisi 17. Stamane alle ore 8.43 vennero sentite due leggere scosse di terremoto.

Divieto d'importazione.

Parigi 16. Un decreto proibisce l'importazione dei prodotti orticoli provenienti dall'Italia.

La convenzione anglo-turca.

Costantinopoli 16. Wolff è partito la scorsa notte direttamente per Londra, non ebbe l'udienza di congedo dal sultano.

Varna 17. Si ha da Costantinopoli: Malgrado la partenza di Wolff gli inglesi non hanno ancora perduta ogni speranza, perchè Salisbury fa proporre al Sultano di continuare a Londra i negoziati egiziani.

White spera di riprendere i negoziati su altro piede ed ottenere una nuova convenzione.

Arresti in Germania.

Berlino 16. La *National Zeituny* dice che la polizia ha arrestato nella decorsa notte il comitato centrale dei socialisti composto di 7 membri che capitanavano l'organizzazione segreta dei socialisti democratici a Berlino.

Un disastro ferroviario al Canadà.

Londra 16. Un dispaccio da Toronto annunzia un accidente ferroviario avvenuto a Saint Thomas. Un treno di escursione da Portstanley, urtò contro il treno merci. Due vagoni di petrolio si incendiarono e incendiarono i depositi lungo la ferrovia. Un serbatoio di petrolio scoppiò uccidendo numerose persone. Nove cadaveri furono estratti già dalle macerie.

Le colonne di fiamme e di fumo erano tali che temevasi per tutta la città. Infine il pericolo fu scongiurato. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. Finora parlasi di 19 morti e di 40 feriti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 luglio.

Venezia	85	40	31	25	69
Bari	87	64	15	54	38
Firenze	63	67	80	24	25
Milano	23	13	15	14	34
Napoli	79	46	51	36	67
Palermo	20	6	11	40	70
Roma	84	12	38	11	49
Torino	21	89	52	6	10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 luglio

R. I. 1 gennaio 95.73 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.3/8
Fiorin austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 15 luglio

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 17 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.35; Id. Aust. (arg.) 83.00
Id (oro) 113.20

Londra 126.50; Nap. 10.04

MILANO, 17 luglio

Rendita Italiana 97.80 serali 97.77

PARIGI, 17 luglio

Chiusa Rendita Italiana 97.10
Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3 50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l' **Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

CENTESIMI 80 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezz. di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo, Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno (Franco nel Regno).

L' Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15.** (Franco nel Regno).

L'Arte e l' Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22.** (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono di saggio gratis i numeri.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1,15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1,50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2,25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati,

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Aless diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisin in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica, della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo — Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Agosto** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 1 Agosto il vapore postale **Perseo**
15 » » **Orione**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi Il 22 Agosto 1887 il vap. postale **Roma.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887